

Decreto Commissariale 1 settembre 1931

Ecc. sig. Commissario regionale,

Il sottoscritto, Commissario prefettizio per l'Università agraria di Bagnoregio, espone alla E. V. quanto appresso:

Con ricorso dell'8 ottobre 1921, l'Università agraria di Bagnoregio, chiedeva alla Giunta degli arbitri di Viterbo la citazione dei fratelli Rosetto Pietro e Giuseppe per la loro comparizione in giudizio onde sentir dichiarare esistere nella tenuta La Magione di proprietà di essi Rosetto, sita in territorio di Bagnoregio, i diritti civici di pascolo, e di legnare a favore della popolazione di Bagnoregio.

La Giunta di arbitri, su istanza dell'Università agraria, con sentenza incidentale del 12-19 dicembre 1921, ordinava la sospensione del taglio di piante e legna nella tenuta Magione, previo deposito d'una cauzione di L. 10.000, effettuato come da ricevuta n. 17 del 13 dicembre 1921, servizio depositi giudiziari delle Casse di risparmio postali di Viterbo.

A seguito del R. decreto-legge 22 maggio 1924, n. 751, con atto in data 10 giugno 1925, l'Università agraria riassumeva il giudizio avanti al Commissariato competente, estendendolo anche ad altri successivi proprietari di parte della detta tenuta.

A seguito di legale divisione fra i due fratelli Rosetto Pietro e Giuseppe la tenuta La Magione è passata in proprietà a Rosetto Giuseppe fu Antonio, il quale, non ostante l'ordine di sospensione data dalla Giunta degli arbitri di Viterbo, con la sentenza del 12-19 dicembre 1921, e le reiterate proteste amministrative, e denuncia alla R. Procura del Re da parte dell'Università agraria, prosegue nel taglio del bosco con evidente danno di questa Università agraria, già precedentemente riconosciuto dalla sentenza su riferita.

Poiché il Rosetto Giuseppe ha già ripreso il taglio del bosco, non appena iniziata la nuova stagione silvana, con danno del legname ricavato perché la vegetazione nella zona non è ancora ferma e con la distruzione della esistente ghianda di quercia e cerro, il sottoscritto, visto l'art. 938 capoverso del codice di procedura civile, denuncia l'atto abusivo del sig. Rosetto Giuseppe fu Antonio, con riserva di chiedere in competente sede il risarcimento dei danni e fa istanza alla E. V. perché voglia intanto vietare la continuazione del taglio, a senso e per gli effetti di legge ed ordinare il sequestro del ricavato del taglio stesso.

Bagnoregio, 24 agosto 1931-IX.

Luigi COLESANTI

Il R. Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici sedente in Roma, letta l'istanza soprascritta;

Ritenuto che pende il giudizio di merito riassunto con istanza del 10 giugno 1925;

Vista la sentenza della Giunta d'arbitri di Viterbo dei 12-19 novembre 1921, con la quale fu sospeso il taglio di piante e legna nella tenuta Magione di proprietà dei signori Pietro e Giuseppe Rosetta;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, e l'art. 74 del regolamento 26 febbraio 1928, n. 332;

Ritenuta l'urgenza di provvedere allo scopo di evitare danni, che potrebbero essere irreparabili, e sottrazioni di legname;

Ordina al sig. Rosetta Giuseppe del fu Antonio di sospendere la continuazione del taglio delle piante boschive, iniziato nella tenuta Magione in territorio di Bagnoregio.

Autorizza il sequestro giudiziario del legname tagliato, che travisi dentro la detta tenuta, e nomina sequestratario il Commissario prefettizio che regge la Università agraria di Bagnoregio.

Fa obbligo alla parte istante di notificare subito questo provvedimento al signor Rosetto ai sensi e per gli effetti del citato art. 74 del regolamento.

Roma, li 1 settembre 1931-IX

Il R. Commissario regionale: **P. BARCELLONA**

Il Segretario. M. CORSI